ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche e le Feste anche civili.

Associazione per tutta l'Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

# GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARII ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L' Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 113 rosso.

## UDINE 15 LUGLIO

Il corrispondente parigino del *Times* discorre dei programmi adottati in Francia rispettivamente dai partiti di destra e da quelli di sinistra. Gli uni e gli altri vorranno, innanzi tutto, scandagliare i Consigli generali (dipartimentali), che stanno per riunirsi durante le vacanze parlamentari, e regolare poi la loro futura condotta sullo stato della pubblica opinione, quale si manifesterà in quei Consigli. Rispetto al programma della destra, il corrispondente dice che se questa troverà il terreno a lei favorevole, resisterà ad ogni costo alla dissoluzione dell' Assemblea. Essa dirà al signor Thiers, continua il corrispondente, che desidera agire d' accordo con lui, votando certe leggi elettorali e regolando certe altre questioni interne, che desidera veder risolte in un senso conservatore; essa vorrebbe creare una seconda Camera e tutte le possibili garanzie contro la democrazia; e, se il signor Thiers ricusasse di procedere con essa d' accordo, sceglierebbe alla carica di presidente, in sostituzione del signor Thiers, un uomo devoto alle sue opinioni, senza però sollevare la questione della forma di governo o della dinastia. In quanto poi alla sinistra, essa confida che il desiderio della dissoluzione dell' Assemblea sia espresso dal paese in modi così universale che nè il governo nè la Camera potranno resistervi. « Se si giunge in un modo o nell' altro alla dissoluzione, dice il corrispondente del *Times*, il signor Gambetta sarà proposto quale candidato in ogni dipartimento. I radicali calcolano che se Gambetta si presentasse domani agli elettori quale fautore del governo, come esso è attualmente, verrebbe nominato in 50 dipartimenti. Il signor Thiers verrebbe, di ciò vi è poco a dubitare, rieletto presidente, ma vi è anche poco a dubitare che alla prima occasione, in cui il presidente attuale avesse a trovarsi in dissacordo colla maggioranza radicale, egli verrebbe rovesciato e sostituito da Gambetta. » Nessuno che ha osservato l' andamento delle cose francesi l' hanno scorso (così conclude il corrispondente) può avere il minimo dubbio nel dire quale dei due programmi ha maggior probabilità di successo. Sin qui io non mi sono mai avventurato a far pronostici sugli avvenimenti; ma giudicando dall' aspetto che ha il firmamento politico in questo momento, si ha ragione di profetizzare che Gambetta sarà il successore del signor Thiers, come di predire che pioverà quando il cielo è coperto da una nerissima nube. »

Il componimento avvenuto fra ungheresi e croati ha molto irritato i boemi, i quali speravano nella continuazione del disaccordo per ottenere da Vienna concessioni più ampie. Adesso pare che nella Boemia si ricorra allo spediente delle congiure, e jeri il telegrafo ci ha parlato di una diretta contro il luogotenente e che venne a tempo sventata. Frattanto anche i polacchi della Gallizia continuano a mostrare del malumore verso il Governo viennese, volendo ottenere franchigie maggiori di quelle che questo è disposto a concedere. Questo atteggiamento non è però ben veduto neanche da distinti patrioti polacchi, i quali vorrebbero che i loro connazionali si tenessero amiche l'Austria e la Germania, nella speranza di poter risorgere in una grande conflagrazione fra l' Oriente e l' Occidente. È un tal pensiero che sembra aver capito in parte l' ex-consigliere aulico Klaczko. Egli difatti si è recato a Parigi ove fonderà un gran giornale allo scopo di combattere l' alleanza franco-russa, e per esortare l' emigrazione polacca a rompere le trattative colla Russia e avvicinarsi invece alle razze germaniche. L' idea è buona, ma a completarla il Klaczko dovrebbe esortare i suoi compatriotti a romperla decisamente coll' ultramontanismo e col clero. Finchè vorranno essere amici del papa e della Curia romana non avranno le simpatie del mondo liberale e progressista, nè potranno lusingarsi di veder risorgere la patria loro.

Il telegrafo ci ha riferito che le provincie basche sono tranquille, ma che in Catalogna continua sempre l' insurrezione carlista. Il corrispondente da Barcellona del *Temps* dice che i carlisti si limitano ad intraprese contro qualche borgata all' unico scopo di procurarsi danari e munizioni, per partirne dopo aver ottenuto ciò che desiderano. Il corrispondente narra anche le grandi devastazioni commesse dalle bande contro le proprietà di quelli che ricusano saziare la loro avidità, e quindi soggiunge: «Simili atti devono esser resi pubblici a vergogna di questo partito, sedicente difensore dell' ordine, della religione e della libertà, poichè sventuratamente vi hanno fuori della Spagna dei giornali sufficientemente ingenui per dipingere quali eroi questi vili scellerati che, dopo aver in Biscaglia ed in Navarra fatto in faccia al nemico la figura che tutti sanno, disonorano in Catalogna la causa che essi difendono ed il paese di cui dicono volere la felicità.» Crede però il corrispondente del *Temps* che riescirà alle truppe del governo, alla cui testa sta ora il generale Baldrich, di liberare la Catalogna dagli ospiti incomodi e d' altronde la stessa avidità di denaro, che mostrano i capi delle bande, viene riguardata in paese come una prova del vicino spegnersi dell' insurrezione.

Un telegramma odierno ci dice che il Brasile avrebbe deciso di non ricevere il ministro della Repubblica Argentina. Il Brasile attenderebbe inoltre l'arrivo di munizioni da guerra da porti europei. Il telegrafo col suo solito laconismo, dice che la causa della contesa è la non esecuzione del trattato col Paraguay; ma il vero invece si è che la causa della contesa sono i sospetti destati nella Repubblica Argentina dal trattato separato concluso dal Brasile col Paraguay, mentre il Brasile si trova alleato alla Repubblica Argentina in forza di un'altra convenzione. Questa questione la vediamo accennata anche nella *The Brazil and River Plate Mail*, che ci è giunta oggi stesso, e la quale esterna la speranza che la contesa potrà essere risolta in modo pacifico, perchè entrambi i paesi hanno bisogni economici che solo l'altro può soddisfare, molti degli affari finanziari di Buenos Ayres si fanno a Rio Janeiro, ogni nave da e per la Plata stringe sempre più questi rapporti, e il presidente Sarmiento lasciando il suo posto vorrà certo lasciare inalterata l'alleanza stretta dal generale Mitre nel 1865.

### (Nostra Corrispondenza)

*Roma, 14 luglio.*

Qualcheduno ha trovato a ridire sulla opportunità della circolare del Lanza, dicendo che non ce n'era bisogno, o che si dà con essa al partito clericale maggiore importanza ch'esso non abbia.

Costoro sono, a mio credere, in errore. Quando i clericali, cominciando dal Vaticano, affermano con tanta baldanza, non già di fare uso del loro diritto, sottomettendosi alle leggi, ma di protestare pur sempre contro l'esistenza dell'Italia, e soltanto di mettersi di traverso per imbarazzarne la amministrazione, bisognava pure che anche il Governo ed il grande partito nazionale affermassero i loro propositi. Si sa di quali arti fanno uso i clericali; per cui ai costituzionali e progressisti non istà di fare altro che di scuotersi d'accordo e di fare dei buoni Consigli comunali e provinciali coi migliori elementi, con quelli cioè che vogliono andare innanzi e non tornare indietro.

I clericali avevano anche lo scopo di fare una dimostrazione politica; e lo si comprende da tutto quello che scappa loro detto. Adunque ad una tale dimostrazione bisogna opporsi col mostrare la concordia e la vigilanza dei liberali. Alcuni lascierebbero passare i clericali nelle amministrazioni; che è quanto dire, che vorrebbero guastarle. Che ci sia una pattuglia di essi nel Parlamento, per mostrarli come animali rari della specie, non ci ho nulla in contrario, ma non vorrei vederveli numerosi come taluni dicono, per rendere poi più compatto il partito liberale. O lepri, non accogliete il riccio nel nido, se no potrebbe venire un tempo che vi facesse sgomberare colle ispide sue punte.

Fu bene altresì che il Ministero affermasse i suoi intendimenti, anche per dissipare quella opposizione artifiziale che gli si fa, supponendo ch'esso inclini ad una conciliazione, della quale non vi sono nemmeno gli elementi. Per una conciliazione bisogna essere in due. Ora se voi vedeste quale linguaggio tengono gli organi del Vaticano, contro l'Italia, contro il Re, contro il Governo, contro tutto! Il fatto vince l'immaginazione in queste odiose polemiche. Ora domando io, se è possibile che facciate carezze a chi vi dà schiaffi di continuo.

Io, per me credo che questa violenza degli avversari e la franca affermazione del Governo abbiano da giovare ad unire le varie gradazioni del partito liberale. Già non ci possono essere due politiche in Italia, nè all'interno, nè al di fuori. All'interno tutti sanno che è questione di regolare le finanze e l'amministrazione, e di lavorare, produrre e guadagnare di più, di agguerrirsi e star zitti. Al di fuori si tratta di far valere senza smargiassate il proprio diritto uguale a quello di tutti, e di tener fronte ai nostri avversari.

Volere o no, i Francesi andrebbero sempre accattando pretesti per farci dispetto. Thiers vuole consigliarci ad ogni patto in quello che non abbiamo bisogno. Poi vorrebbe imporci a suo libito i mutamenti nel trattato di commercio già troppo favorevole alla Francia. Ora si sono adombrati d'una frase del generale Piola ai volontari del campo, avendo egli lasciato credere possibile una guerra non lontana. Non è possibile, quando l'Assemblea ed il Governo e la stampa francese mostrano così mal animo contro di noi? Non siamo di certo noi che faremo la guerra alla Francia; ma bisognerebbe pure difendersi, se col pretesto del papa, dei conventi e corpi e luoghi santi quei repubblicani volessero farcela.

Non illudiamoci col supporre che i Francesi sieno sfiniti ed impotenti. Essi guastano, è vero, i loro affari cogl'intestini pretendenti e colle interne discordie; ma hanno rifatto in poco tempo l'esercito e non tarderanno a possedere forze rispettabilissime. Poi essi trovano modo di pagare i miliardi e di tassarsi di 600 milioni di più per pagarne gl'interessi. E questo fanno senza nemmeno zittire, mentre noi vituperosamente brontoliamo tutti i giorni perchè ci tocca lavorare e pagare qualcosa di più per le spese della unità ed indipendenza nazionale. Ci abbiamo creato un malcontento fittizio, del quale si giovano tutti i giorni i clericali contro di noi. È vero, che anche questo malcontento si è dissipato, ora che gl'Italiani sanno apprezzare quello che hanno ottenuto e che posseggono coi confronti che fanno della Spagna e della Francia, e che cominciano a lavorare ed a godere i benefizii del loro lavoro.

Il papa in uno de' suoi ultimi discorsi si è lagnato di nuovo, che l' Europa lo lascia in abbandono e che non fa la guerra all' Italia per ristabilire il temporale; e ricordò che egli nel 1848 perdette il trono per non avere voluto fare la guerra all'Austria. Egli non aspetta che il frutto delle preghiere. Sprona poi ad andare alle elezioni, le quali, non

## APPENDICE

DELLA OPPORTUNITÀ DI FONDARE

UN

## OSSERVATORIO METEOROLOGICO sulle nostre Alpi.

*(Letta nella seduta del 2 luglio 1872 dell' Accademia udinese dal socio* Giovanni Marinelli*).*

Gli è certo che gli studi meteorologici in questi ultimi anni acquistarono uno sviluppo grandissimo, conforme alla loro importanza ed all' utilità che osservazioni opportune, ben dirette e scientificamente coordinate, apportano alla diffusione ed al progresso delle cognizioni generali, nonchè a pratiche e peculiari applicazioni.

Da semplice empirismo, da ridicolo ciarlatanesimo, anzi da turpe e sfacciata impostura, nella quale consisteva tutta la scienza meteorologica dei tempi anteriori ai nostri, si è passati in un ordine d' idee tutto diverso. Gli scienziati, mentre hanno riconosciuto, come era opera censurabile e disonesta il pretendere che poche osservazioni mal collegate fra loro, quasi mai esatte, spesso miste a criteri, che puzzavano ancora d' astrologia, potessero avere un'importanza; hanno dovuto d' altronde convenire, che era mestieri accordare assolutamente un grande valore alle osservazioni meteorologiche, sia in riguardo alle generali nozioni scientifiche, sia per ciò che alla coltura del suolo si riferisce, o che spetta ai presagi del tempo.

E infatti dallo sviluppo che la sintesi scientifica dalle osservazioni meteorologiche ha ritratto, e può maggiormente ritrarre in avvenire, è prova ed argomento patente (per citarne un solo) la *legge dei venti* scoperta dal Maury in seguito a più di un milione di dati raccolti dal 1842 al 1861. Le stupende divinazioni meteoriche di Humboldt, di Dove, di Kämtz, le diligenti ricerche poi in forma sintetica esposte da Berghaus, da K. Johnston, da Réclus, da Müller, i lavori importanti fatti, anche di recente del padre Secchi, dal Denza, dallo Schiaparelli, dal Damilla-Müller, rivolti particolarmente a ricavare una qualsiasi influenza dei grandi fenomeni cosmici, quali sarebbero le macchie solari e i movimenti della luna, sulle permutazioni magnetiche, sulle maree atmosferiche, ovvero a dedurre la progressione del calorico negli strati successivi terrestri ecc; hanno già fatto stabilire fra le cose indubbie il sommo grado d' interesse scientifico che alle osservazioni meteoriche è da attribuirsi; tanto più per ciò che dietro l' orma di tali guide nessuno più teme di arrischiarsi in una strada per avventura fallace.

Del pari niuno v' ha più che neghi valore grandissimo alla scienza meteorologica nelle sue relazioni coll' igiene da un lato, coll' agricoltura dall' altro. Noi siamo costretti a subire senza posa gli effetti delle circostanze in cui viviamo, della vicissitudini atmosferiche, e quindi quantunque la specie umana sia cosmopolita, non ogni uomo può vivere in ogni clima; ma ognuno deve ricercare quell'ambiente che sia il più adatto alla sua esistenza.

Adunque mercè le tabelle climatologiche, la scienza medica può trovare rimedi opportuni e spesso sicuri a mali tenuti per incurabili, e ciò colla semplice mutazione di paese. Così Madera, Nizza, Mentone, Nervi, il Cairo sono le stazioni designate ai malati di petto, così la variabilità del clima di Vienna, di Madrid e di N. York si dovrebbe fuggire da tutte le costituzioni deboli, così il clima di Londra e di Roma non è stimato favorevole agli individui predisposti alle malattie del fegato e della milza, e tutto ciò è indicato dalla pratica esperienza tanto, quanto dall' esame accurato delle tabelle prospettiche delle condizioni meteoriche.

Nell' agricoltura, alle viete, ed ormai dismesse, osservazioni lunari (alla cui influenza, se la scienza riconosce bensì attribuibile il fenomeno delle maree oceaniche, e solo ipoteticamente ammette la possibilità di determinare una marea atmosferica; non concede per niente alcun effetto accertato sugli avvenimenti meteorologici, avendo finora ottenuti risultati del tutto contradditorî) 1) si sostituirono ogni dove osservazioni dirette igrometriche ed ozonometriche, sulla temperatura e sulla pressione, sulla violenza direzione e qualità del vento, e dietro queste si regolano tutte quelle operazioni rurali, un giorno soggette ai santi del Calendario.

Forse laddove la meteorologia e le sue applicazioni si mostrano manchevoli, è precisamente in quella parte, che ne formava lo scopo e l' oggetto principale nei tempi passati, anzi precisamente a proposito di quel fine, per cui unicamente ed esclusivamente si può dire, che nell'epoche a noi antecedenti esistessero osservazioni meteorologiche: vale a dire i presagi del tempo. Come i *chimici* dell'oggi riconoscono i loro predecessori negli *alchimisti* di altri tempi, gli *astronomi*, negli *astrologi*, così i *meteorologi* riconoscono di essere gli allievi, forse, e i successori dei Casamia e dei Mathieu de la Drôme delle epoche remote. Ma fra gli uni e gli altri, a poco a poco si è messo un abisso. Mentre i soliti profeti delle temperie con poche e talvolta con nessuna osservazione, asserivano molto e con fronte tanto più sfacciata, quanto essi meno credevano nella propria infallibilità; i cultori della scienza meteorologica d' oggi, dopo osservato, e studiato, e speculato a lungo e profondamente, s'arrischiano a poche e peritose asserzioni, evitando le ipotesi appariscenti, ma pericolose.

Poco quindi in questa parte s' è costrutto. E di ciò la colpa è da dividersi fra molte cause. Prima di tutto accennerò la svariata costituzione e configurazione della superficie tellurica, che richiede osservazioni moltepici a brevi distanze, sia in direzione verticale, come in direzione orizzontale; l'impossibilità di farle a stazioni fisse nella sterminata estensione degli oceani, nei deserti, in località molto elevate, nelle altissime latitudini; la discordanza fra i dati raccolti fin oggi per misure diverse, per metodi differenti; la quasi certezza che numerosissime tra le raccolte tabelle non meritano fede scrupolosa. Nè taccio che pur troppo anche in tempi recenti, questa scienza, per una certa apparente facilità, cadde in mano talvolta di persone ignare affatto d' ogni elementare principio, e altrettanto prosuntuose, ovvero di speculatori avidi di sfruttare la comune credulità, sicchè essa dovette, più che da tutto, guardarsi da coloro, che le si professavano amici. In quella stessa guisa che la medicina conta i suoi più accaniti nimici nelle file di coloro, che, esercitandola di traforo, colla fede ghermita, rubano l'oro alle plebi, così la meteorologia ebbe guasta la fiducia della società colta, stante le imposture dei ciarlatani, che pare abbiano fisso di screditarla, e pur troppo spesse fiate con successo.

Ognuno di noi si rammenta senza dubbio di *Mathieu de la Drôme*; nessuno si sarà dimenticato come, mentre gli annuari seri e scientifici non potevano smerciarsi, il suo *Almanacco* si imprimeva e si vendeva a migliaia di copie, il suo oracolo era atteso con fede immensa e con ansia da una folla enorme di persone, nè della Francia soltanto, ma di tutta Europa; nessuno si sarà dimenticato come questa sua rinomanza, la quale non si poteva dire fondata sopra un solo argomento, divenisse tale persino da costringere l' illustre Le Verrier or son 9 anni (1863) a combatterla. Eppure anche dopo che questi ebbe fornito quella splendida prova, basata sull' esame delle predizioni, confrontate coi fatti probabili e coi fatti succeduti, che mostrava in qual guisa la pretesa teoria del Mathieu non era se non una fortunata impostura; il numero dei credenzoni ha scemato di poco, e morto il Nostradamus contemporaneo, esso lasciava un erede e un continuatore delle sue profezie nel proprio genero *Luigi Neyret*.

*(Continua)*

1) *Schiaparelli*. Dell' influenza della Luna sulle vicissitudini atmosferiche. Milano 1866. *Celoria*. La Luna, monografia. Milano 1872.

riuscendo, proveranno che le guarentigie e la libertà non valgono nulla.

Tutto il da fare dei clericali era di formarsi a Roma un Municipio a modo, creando elettori quella caterva di frati che sono dottori in teologia. Ma ciò produce un beneficio; ed è che andranno ad inscriversi anche i nuovi cittadini di Roma. Per dare loro il tempo di farlo le elezioni vennero protratte alla prima domenica di agosto. Ciò sarà bene, e sarà meglio ancora, se tra i nuovi consiglieri ci saranno anche alcuni dei cittadini venuti di fuori. È necessario che la fusione dell'elemento interno ed esterno si faccia.

Qui continuano da qualche sera le fanciullaggini dimostrative in Piazza Navona ed in que' pressi. Sono ragazzate, ma sarebbe bene che finissero. La stampa clericale dà ad esse una grande importanza e lo stesso Papa le menzionò nel suo discorso. Vogliono far credere di fuori di non essere liberi. Invece sono liberissimi. Bisogna vedere quanto moto si danno. Essi sono continuamente in giro per la città, e si vedono prelati, preti, frati ed arnesi di sagrestia fare loro cappannelli dovunque. Cercano d'influire sui bottegai, sulle donne e mediante i pensionati del Vaticano, cioè i sorci roditori dell'obolo degl'imbecilli, che credono di soccorrere i bisognosi, cospirano dovunque per il loro scopo. Non ci riusciranno però; ma questo vi provi quanto sono tenaci nei loro propositi.

Anche tra loro c'è della discordia: e qualcheduno ha stimato un atto imprudente questa alzata di scudi, che non potrà avere altro risultato se non un fiasco; ma ora che il dado è tratto, andranno tutti a votare.

Avrete notato un articolo ufficioso del *Lloyd* di Pest, nel quale è detto che i Governi di Berlino, di Vienna e di Roma non hanno bisogno d'intendersi circa ai rapporti dello Stato colla Chiesa. Ognuno considera tali rapporti come una quistione interna, da trattarsi secondo la Costituzione e le proprie leggi, e non come affare da trattarsi tra le potenze. Così, dice l'*Italie*, i diplomatici vanno perdendo un soggetto fecondo di trattative, appunto per l'abolizione del temporale, per cui possono esclamare contenti: *Italia nobis haec otia fecit.* Difatti l'abolizione del principato politico dei papi è la fine di molte interminabili quistioni internazionali. Non ci sono più interventi, non più dissidi a motivo del papa.

Il Collegio dei cardinali va sempre più diminuendosi, e Pio IX non pensa a supplirli. Così il Conclave avrà uno scarso numero. Si comincia già a fantasticare chi sarà il nuovo papa, dacchè l'attuale va consumandosi in que' suoi perpetui discorsi alle deputazioni che gli mandano tutti i giorni per imprigionarlo nella falsa idea di essere prigioniero. Ma è inutile il darsene troppo pensiero, dacchè il Collegio non offre molti elementi buoni che possano venire a galla col vento che spira attorno al Vaticano. Sarà un fanatico? Allora diventa necessaria una lotta. Sarà un politico? Questi saprà prendere tutto e concedere nulla, come al solito. Un papa veramente religioso e che cerchi di sanare le piaghe del clero corrottissimo e tanto poco cristiano prima di tutto, non lo può dare il sacro Collegio, quale è composto.

A Marino è accaduto un turpe fatto di un domenicano che guastò alcune ragazzine di un istituto di educazione. Sono casi che succederanno sempre, fino a tanto che non si tolga questo falso e corruttore celibato, e che l'educazione non si pensi a sottrarla dalle mani di gente, che non conosce i casti costumi della buona famiglia vera maestra di moralità.

# ITALIA

**Roma.** Scrivono da Roma alla *Perseveranza*:

Le notizie che giungono tuttodì sul movimento elettorale amministrativo sono assai rassicuranti: se in qualche villaggio i clericali hanno fatto o trovano qualche guadagno, nelle città e nelle grosse borgate è certo che saranno completamente battuti.

Il ministro belga, conte Solwyns parte in congedo per Brusselle. Dopo il risultamento delle elezioni municipali nel Belgio, quel Ministero si è molto raffreddato nei suoi ardori verso il Vaticano, ma la gita del signor Solwyns sarà utile ciò non ostante, perchè egli potrà col vivo della voce dar contezza ai ministri belgi della vera condizione delle cose in Italia, e persuaderli che le dicerie diffuse a carico del nostro paese dagli ultramontani sono favole assurde ed invenzioni ridicole.

Gli ultra-clericali di qui, che non sanno ancora perdonare al Papa la sua risoluzione relativa alla partecipazione alle elezioni amministrative, ne vogliono assai al cav. Cesare Cantù, perchè lo accusano e lo sospettano di aver molto contribuito, quand'era qui nei giorni scorsi, a far prevalere quella risoluzione nel consiglio del Santo Padre.

— La *Nuova Roma* dice:

Taluni giornali persistono nell'affermare che il ministro degli esteri rispose con una nota diplomatica alla lettera scritta dal pontefice al cardinale Antonelli. Confermiamo che questa nota non esiste mai e non esiste che nella fantasia di chi la inventò. Veniamo invece assicurati che il Governo italiano si limitò a spedire alle proprie legazioni alcuni documenti comprovanti l'inesattezza dei fatti asseriti nella lettera pontificia, per il caso non ancora verificato, in cui qualche Governo avesse chieste spiegazioni ed assicurazioni in proposito.

# ESTERO

**Austria.** Scrive la *Presse* da Vienna:

Il buon accordo fra i croati e gli ungheresi, è un colpo sensibile per la solidarietà di tutti i slavi proclamata da Praga. I fratelli del mezzogiorno caddero e si riconciliano coi magiari, e i czechi si trovano nuovamente isolati, o tutt'al più possono far calcolo sui sloveni. Le *Narodni Listij* esternano con acri parole il loro malumore per l'avvenuto componimento. Esse rimproverano ai croati di non essere tanto flemmatici quanto è necessario per entrar in trattative fra due partiti politici, e si meravigliano oltremodo perchè anche la discussione sull'indirizzo finì tranquillamente.

**Francia.** È inesatto che la destra e il centro destro preparino una proposizione tendente a precisare o allargare le attribuzioni della Commissione di permanenza che deve rimanere a Versailles durante le vacanze dell'Assemblea.

Il Governo francese ha informato quello del granducato di Luxembourg che non ha nessuna osservazione a presentare sulle stipulazioni che concernono la neutralità delle ferrovie lussemburghesi.

Il *Moniteur* scrive esser terminata la prima parte dell'interrogatorio Bazaine ed esser incominciata quella dei testimonii. Essendo questi in gran numero, confermasi che l'istruttoria durerà qualche mese.

Il *Courrier de France* dà per positiva l'imminente nomina del sig. Gaslonde al Ministero dei lavori pubblici.

Parlasi di un nuovo progetto di imposta sulla fabbricazione del rame, stagno, zinco e piombo. (*Havas*)

— Si legge nell'*Ordre*:

Si ritiene che l'Assemblea nazionale non potrà prorogarsi definitivamente prima del principio d'agosto. I prefetti sarebbero già stati prevenuti di questo ritardo, che deve ad essi agevolare la preparazione delle questioni che devono essere portate davanti ai Consigli generali.

— Scrivono da Parigi al *Corr. di Milano*:

La commissione incaricata di esaminare il progetto di legge sulla istruzione elementare è in gran maggioranza clericale, e la sola riforma che essa desidera si è di mettere degli ostacoli all'istruzione. La legge che essa propone è degna dei tempi più reazionarii della ristorazione. Il signor Jules Simon ed il governo non poterono accettarla, ma la commissione, che è presieduta da monsignor Dupanloup, tien fermo e pretende sostituire il suo progetto a quello del governo. La relazione detestabile del signor Ernoul verrà bentosto distribuita ai deputati.

Lo spirito che domina attualmente nell'Assemblea fa sperare che non assisteremo allo spettacolo di un colpo funesto portato all'istruzione elementare sotto la Repubblica ed all'indomani di una guerra da cui venne con troppa evidenza dimostrato il pericolo dell'ignoranza delle masse.

— Il *Paris-Journal* riferisce che il maresciallo di Mac-Mahon incomincia a soffrir molto della ferita toccatagli a Sédan, che i medici gli hanno prescritto i bagni, ma egli esita a seguire questa prescrizione per paura di dar luogo ad erronee supposizioni.

— Il prestito che la Francia sta per contrarre, occupa sempre la stampa, e non solo la francese ma anche la estera. La *Tagespresse*, ad esempio, contiene su tale argomento un notevole articolo di cui ci piace citare il brano seguente: « La possibilità di realizzare cinque miliardi, di cui due son già pagati, è posta ormai fuori di dubbio. Tutte le grandi Banche del mondo domandano di partecipare a questa gigantesca operazione. Questo fatto sorprendente proviene dall'essere oramai cosa dimostrata la sicurezza finanziaria della Francia, che raramente in altri paesi può trovarsi in egual grado. In Francia non si sopporta il *deficit*, a prezzo di qualsiasi sforzo che debbasi fare ad eliminarlo. Benchè una parte considerevole del territorio sia sempre occupata dallo straniero, si ristabilisce già l'equilibrio fra le entrate e le spese. È questo un fenomeno che non si riproduce mai altrove. Si è naturalmente forzati di domandarci come avvenga che il popolo francese possa rispondere alle esigenze enormi, alle quali oggi è sottoposto. Questo miracolo è stato operato da una parte dallo zelo intelligente e dall'economia del popolo francese, dall'altro dalla rivoluzione del 1789, che liberò gli individui e il suolo; e creò una base sociale che, malgrado tutte le resistenze, si è forzati di imitare nel resto dell'Europa, benchè quasi un secolo dopo questo grande avvenimento, la Germania non sia ancora giunta a porre in pratica i principi a cui facciamo allusione. »

**Germania.** L'*Ordre* riferisce che l'Imperatore di Germania trasmetteva in dono allo stato maggiore a Berlino la famosa biblioteca militare di Metz. Questa biblioteca era composta di 40,000 volumi, alcuni dei quali molto rari, di preziosi manoscritti e disegni. Erano stati impiegati 300 anni a formare questa collezione.

— Le corrispondenze da Berlino segnalano i grandi lavori di fortificazione eseguiti dal governo prussiano sulla frontiera russa. La città di Posen, già fortificata, sarà protetta da parecchi nuovi forti. Uno dei principali ingegneri militari della Germania, il luogotenente generale Von Schultz, è incaricato di stabilire un formidabile quadrilatero nelle provincie limitrofe alla Russia. Questi lavori non accennano ad alcun sentimento d'ostilità fra la Germania e la Russia. La Prussia è una potenza eminentemente militare, e vuole tenersi sempre pronta alla guerra.

Gli ufficiali prussiani fanno degli esperimenti areostatici a Berlino per studiare le risorse che gli areostati possono fornire all'esercito in tempo di guerra. Nei porti del Baltico regna la massima attività. Fra 4 o 5 anni il governo di Berlino avrà una flotta formidabile. Alle 57 navi che possiede attualmente, aggiungerà 11 fregate, 11 corvette, 4 avvisi e 3 trasporti.

**Spagna.** Secondo il corrispondente madrileno dell'*Indépendance* nell'ultima riunione tenuta dalla maggioranza per l'approvazione del suo manifesto, si sono sentite cose molto singolari da parte di uomini che poco prima si protestavano affezionatissimi alla monarchia. Il signor Llorent ha esclamato che avendo il re rotto il patto costituzionale, è venuto il momento di spezzare tutti gli impegni con lui contratti.

L'ex-ministro dei lavori pubblici, Romero Robledo, ha detto che il re avea dato un calcio alla maggioranza e per ciò che lo concerne non prenderà parte alcuna alle elezioni.

Il contro ammiraglio Topete ha detto: Difenderemo la dinastia regnante finchè acconsentirà a essere difesa. Traducasi: finchè potremo conservare la speranza di tornare al potere.

Si sono formate delle nuove bande nelle Asturie.

**Egitto.** Sono stati compiti gli studii di una strada ferrata di 600 miglia, la quale deve attraversare tutto l'Egitto; questi studii sono fatti sotto la direzione del signor John Bawler, e sulle indicazioni del viceré; la linea avrà per punto di partenza Assouan, alla prima cateratta e riescirà a Karthoum, vicino alla sesta cateratta; è in questa località che si trova il punto di confluenza del Nilo Bianco col Nilo Azzurro. A Edeb, al 18° grado di latitudine nord, il Nilo incomincia un lungo giro, che racchiude un deserto. La linea progettata abbandonerà la vallata presso Edab e attraverserà il deserto, seguendo assai davvicino la strada delle carovane. Da Karthoum sarà senza dubbio prolungata successivamente in due direzioni: l'una verso Sdnaar e la ricca vallata del Nilo Azzurro, e de' suoi affluenti, e l'altro al nord-ovest di Cordogan ed il Darfons. La porzione della linea attraverso il deserto avrà una lunghezza di circa 150 miglia. Le altre porzioni della linea progettata saranno delineate a distanze varianti da un mezzo miglio ad un miglio dal fiume.

# CRONACA URBANA-PROVINCIALE

N. 2124.

LA DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI UDINE

**Avviso**

Gli appalti delle manutenzioni 1872 delle strade denominate Triestina che staccandosi dal Bivio con la Nazionale N. 51 fuori Porta Aquileja per Pavia e Percotto mette al confine Illirico verso Nogaredo sul dato di L. 1834.12, del Taglio che dagli spalti della Fortezza di Palma fuori porta Marittima mette al confine illirico verso Strasoldo sul dato di lire 1136.83, e Marittima che dal principio dell'abitato di S. Giorgio mette al Porto Nogaro sul dato di L. 1185.19 vennero interinalmente deliberati nell'asta oggi tenutasi ai seguenti, cioè:

La strada denominata Triestina al sig. Nardini Francesco per L. 1790.

La strada denominata del Taglio al sig. Rosell Sebastiano per L. 1100.

La strada denominata marittima al sig. Ietri Sebastiano per L. 1160.

Sopra tali risultati si procederà all'esperimento dei fatali, al qual effetto resta stabilito il termine fino al mezzogiorno del 20 corrente per la presentazione dell'offerte di ribasso non minore del ventesimo degli importi suindicati, e ciò in conformità al prescritto del Regolamento sulla contabilità generale dello Stato approvato col R. Decreto 4 settembre 1870 N. 5852.

Quanto al resto, si ritengono operative le condizioni contenute nel capitolato normale ostensibile a chiunque ne potesse avere interesse, presso la Segreteria di questa Deputazione Provinciale.

Udine li 15 luglio 1872.

Il Prefetto Presidente
CLER

Il Deputato Provinciale
A. MILANESE

Il Segretario
*Merlo*

N. 360

R. ISTITUTO TECNICO DI UDINE

**Avviso**

Le prove orali degli *esami di licenza-sessione estiva*, avranno luogo nei giorni ed ore seguenti:

24 luglio ore 7 antim.
25 » » 7 » e 2 pom.
26 » » 7 »
27 » » 7 » e 2 pom.

Gli esami *sono pubblici*, resta quindi libero a chiunque l'ingresso nell'Aula a ciò destinata.

Udine li 7 luglio 1872.

Il Direttore
MISANI.

**Offerte per gl' Inondati del Po.**

*Presso l'Amministrazione del* Giornale di Udine.

Somma antecedente l. 1893.01

Perulli e Gaspardis neg. di Udine l. 10.00

Nella fabbrica Zolfanelli Coccolo di Udine

Tiziano Lupieri l. 2, Feruglio Angelo l. 1, Sandrini Saverio c. 50, Tomat Angelo l. 1.08, Barbetti Mattia c. 87, Cadormos Giuseppe c. 75, Celestini Luigi c. 75, Buzzi Giovanni c. 75, Stropolo Giovanni c. 72, Barbetti Giuseppe c. 65, Foschiano Angelo c. 62, Zilli Pietro c. 60, Croattini Domenico c. 60, Gottardo Angelo c. 60, Barbetti Francesco c. 36, Zoratti Valentino c. 36, Bon G. Batta c. 35, Lomboi Maria c. 71, Globba Maria c. 62, Palmano Santa c. 55, Variano Regina c. 32, Francescutti Maria c. 43, Tioni Maria c. 44, Zoratti Teresa c. 54, Fracassi Catterina c. 36, Cucchini Maria c. 28, Cadermos Regina c. 30, Boschini Regina c. 43, Fasani Maria c. 43, Ronchi Maria c. 33, Zoratti Antonia c. 43, Pianta Anna c. 46, Favitti Maria c. 59, Colautti Antonio c. 49. Tioni Teresa c. 48, Barbetti Elisa c. 49, Sabbadini Maria c. 30, Barbetti Domenica c. 25, Toso Luigia c. 56, Nassinvero Domenica c. 48, Cattarossi Luigia c. 43, Fumolo Antonia c. 30, Rossitti Domenica c. 40, Gregori Maria c. 24, Colautti Maria c. 41, Rossitti Teresa c. 20, Cossio Domenica c. 25, Caporale Antonia c. 20, Fumolo Domenica c. 33, Celestini Catterina c. 33. Totale l. 26.53.

Municipio e popolo del Comune di Mereto di Tomba lire 58.75.

Totale L. 1988.29.

**Da Cividale** ci scrivono:

Un recente numero del *Tagespost* di Graz reca un cenno, che non è il primo, in elogio dei lavori fotografici del nostro concittadino Mino Zanutto domiciliato in quella città. Infatti i ritratti eseguiti dal sig. Zanutto si distinguono per verità ed apparescenza tali — frutto di lunghi e pazienti studi — che ben pochi fotografi seppero raggiungere.

Questo nostro artista altrettanto bravo quanto modesto, lo ebbimo qui per alcune settimane due mesi or sono, e i Cividalesi ne approfittarono davvero accorrendo numerosissimi allo studio da esso provvisoriamente aperto al pubblico. I ritratti eseguiti in questa circostanza superarono ogni più esigente aspettativa. Sono meritevoli di particolare menzione i piramidali e i superbi medaglioni al lucido, che si direbbero bassirilievi, tanta è l'evidenza plastica che li distingue.

Meno di così non si può dire a meritata lode del sig. Zanutto. Alla povertà delle parole supplisca il loro provenire dalla terra natia del bravo artista.

# FATTI VARII

**Associazione mutua fra gli agenti di commercio, industria e possidenza nelle Provincie venete.** I soci sono invitati all'adunanza generale ordinaria che avrà luogo mercoledì 17 luglio corr. alle ore 8 1/2 pom. all'Ufficio delle Assicurazioni generali ungheresi, in calle Larga S. Marco, Numero 280, gentilmente concesso, per trattare sul seguente

*Ordine del giorno*

1. Relazione sull'andamento sociale.
2. Nomina di tre revisori sul bilancio 1871-1872.
3. Nomina di un Vice-presidente e d'un Direttore di Sezione per il triennio 1872-1875, in luogo dei sigg. Marini e Manfrin uscenti per anzianità.
4. Nomina d'un Direttore di Sezione per il biennio 1872-1874 in luogo del sig. Vincenzo Forlico dimissionario.
5. Impiego di fondi sociali.
6. Trattamento di malattia per due socii ammalati a termini del riformato art. 17 dello Statuto.
7. Comunicazione della risposta avuta dalla Cassa di risparmio di Milano; e seguito della discussione sulla riforma dell'Statuto, proposta dalla Presidenza.

Nel caso l'adunanza non fosse valida per mancanza di numero legale degli intervenuti, verrà riportata al successivo 24 luglio all'ora e locali medesimi, ed in essa avrà luogo la discussione, qualunque sia il numero degli intervenuti.

N. 125.

**Esposizione Regionale** Agricola Industriale e di Belle Arti in Treviso dal 5 Ottobre al 1° Novembre 1872.

AVVISO.

Il termine già stabilito per l'invio a questo Comitato delle domande di ammissione viene definitivamente prorogato *a tutto il giorno 31 luglio andante*.

Per le domande poi relative agli oggetti di Orticoltura e Floricoltura resta fermo il termine fissato a tutto il mese di Agosto prossimo venturo.

Si ricorda che per l'Esposizione degli Animali non è richiesta una speciale domanda, bastando che gli animali vengano presentati alla Commissione all'uopo destinata nel giorno antecedente a quello della Esposizione, cioè il 20 Ottobre venturo.

Si avverte che le schede per le domande di ammissione si possono ritirare tanto dal Comitato Esecutivo che dai Comitati speciali di provincia e di distretto, dalle Camere di Commercio e dai Comizii Agrari.

Ai trasporti sulle ferrovie saranno applicate le tariffe di favore stabilite per le Esposizioni; le Dogane di confine e gli Uffizi di Dazio Consumo sono poi autorizzati a permettere la importazione tempo-

...nea dei prodotti destinati alla Esposizione senza bisogno di preventiva domanda.

Treviso, li 14 Luglio 1872

*Pel Comitato Esecutivo*
Il Presidente
A. GIACOMELLI.

Il Segretario
P. NANI.

**I nostri lettori** ricorderanno di aver letto qualche nostro articolo patrocinatore dell'Emissione di Azioni della Banca Agricola Romana, aperta dal 1° al 6 luglio corrente, e saranno ora soddisfatti nel sentire, come, informazioni giunteci, ci mettono in grado di assicurarli dell'esito brillantissimo ottenuto da essa. Desideriamo nel loro vantaggio, che molti, o meglio tutti i nostri lettori, si trovino nel novero di quelli che hanno sottoscritto.

**Il ministro dell'interno** ha trasmesso ai prefetti una Circolare, con la quale dimostra come vengano tuttogiorno, dalle Rappresentanze Comunali e Provinciali, emesse deliberazioni attinenti alla politica e che hanno il carattere di manifestazioni politiche, e rammenta che quelle deliberazioni non possono assolutamente permettersi, perchè estranee alle competenze dei Comuni e delle Provincie; doversi quindi d'ora innanzi, senza eccezione e distinzione, annullare qualsiasi atto, indirizzo, o deliberazione di quel genere. (*Gazz. dell'Em.*)

**Alle Camere di Commercio** più importanti del regno è pervenuta una circolare del ministro di agricoltura e commercio, con la quale si chiede il loro parere intorno ai generi che la pirocorvetta *Garibaldi* nel suo prossimo viaggio di circumnavigazione potrebbe a preferenza portare come campioni da esibirsi nelle regioni con le quali l'Italia non ha traffichi, nonchè intorno ai luoghi ai quali specialmente la pirocorvetta dovrebbe toccare per tentar di allacciare nuove relazioni commerciali. (*Gazz. dell'Emilia*)

## ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica le seguente circolare del Ministero di pubblica istruzione ai signori prefetti presidenti dei Consigli provinciali scolastici, risguardante gli studenti liceali chiamati sotto le armi per gli esercizi trimestrali:

*Roma, addì 3 luglio 1872.*

« Il Ministero della guerra ha fatto consapevole il sottoscritto che fra gli ascritti alla seconda parte dei contingenti di leva della prima categoria delle classi 1850 e 1851, che furono testè chiamati per tre mesi sotto le armi, sono parecchi giovani, i quali devono nella prossima sessione presentarsi agli esami di licenza liceale o godono un assegno liceale, ed invoca un provvedimento che li salvi dal danno che loro arrecherebbe l'adempimento di un obbligo imposto dalla legge.

« Il sottoscritto ha perciò deliberato che i candidati alla licenza liceale, che si trovano nella predetta condizione, siano ammessi agli esperimenti nella sessione straordinaria dell'ottobre, con facoltà di riparare le prove fallite in una sessione apposita, che avrà luogo nel dicembre successivo, e che a quelli che godono un assegno si continui a rilasciare l'attestato di presenza all'Istituto per il pagamento delle rate bimestrali.

« Sua cura della S. V. Ill.ma notificare a chi interessa questa disposizione, che tornerà gradita perchè benefica e giusta.

« *Per il Ministro*: RESASCO. »

## CORRIERE DEL MATTINO

— Leggesi nell'*Opinione*:

Ieri sera, mentre si assisteva al concerto musicale in Piazza Novana, non possiamo dire molto tranquillamente, perchè alcuni monelli continuano ancora da 5 giorni ad attaccarsi più o meno violentemente fra loro, lo scoppio di una bomba gettò l'allarme nella popolazione, parte della quale, temendo che avvenisse di peggio, si ritirava in ordine, lasciando quasi deserta la piazza.

Si disse che fosse una bomba di carta, e fu reputato uno scherzo; in tutti i modi, avuti degl'indizii che gli autori del brutto scherzo fossero due giovanotti, furono arrestati. Costoro sono un tal Achille Defalchi, di anni 19, da Civitavecchia, marinaio a bordo del barcone *San Luigi*, e tale Ruggero Sacco, d'anni 24, pure di Civitavecchia, marinaio a bordo del barcone *Leopoldo II*.

Il titolo delle due barche è sospetto, e speriamo di conoscere lo scopo e lo spirito col quale questi due poveri marinai hanno voluto o nuocere o spaventare dei pacifici cittadini.

Intanto ci è noto che un frammento della bomba ch'era tutt'altro che di carta, andò a colpire, nel suo scoppiare, un giovane di vent'anni, per nome Aristide Simonetti, che restò non gravemente ferito all'inguine.

— Leggesi nel *Fanfulla*:

Ricciotti Garibaldi, già comandante la brigata garibaldina, la quale, durante la campagna di Francia e precisamente nella seconda giornata di Digione, tolse una bandiera ai Prussiani, intesa la ingiustizia commessa dal Governo di Thiers (*), non per vanagloria, ma per amore della verità e della lealtà, è intenzionato di recarsi a Versailles, o là, per mezzo di diversi suoi ufficiali di stato maggiore e mercè altri autorevoli testimoni, vuole rivendicato al suo piccolo corpo di 2000 uomini l'onore di avere tolta la sola bandiera prussiana guadagnata in quella infausta campagna.

(*) I fogli hanno annunziato che su quella bandiera sta scritto che fu conquistata dall'esercito dell'Est (Bourbaki).

— Leggesi nell'*Ordre*:

Le prossime vacanze dell'Assemblea nazionale sarebbero, giusta le notizie di Versailles, di assai lunga durata. Si parla di una prorogazione di tre mesi che il signor Thiers vorrebbe anzi recare a quattro mesi, sotto il pretesto di lasciare al governo il tempo di elaborare vari progetti ch'egli si propone di sottoporre alla Camera al suo riunirsi. Al riprendersi della sessione, il signor Thiers penserebbe, si dice, ma noi non crediamo nulla, a presentare un progetto di costituzione, la cui principale disposizione sarebbe la creazione di una seconda Camera.

— *Pays* dice avere da fonte sicura la seguente conservazione:

Tre giorni fa, il signor Thiers ha ricevuto la visita di un alto diplomatico inglese, col quale è in relazione fin dal 1840. Questo diplomatico arrivava da Londra. Dopo i soliti complimenti, il signor Thiers disse: Avete voi veduto l'imperatore? — Sì, mio caro presidente, alcuni giorni prima della mia partenza: Sua Maestà ha avuto dei leggieri attacchi di gotta. — Lo so, lo so, rispose il signor Thiers, ma questi accessi sono scomparsi. Poi il presidente della repubblica proseguì colla sua voce stridula: — In verità non posso celarvi che Napoleone è il migliore dei pretendenti. Egli sa aspettare, egli non ha fretta. Egli osserva tutto ciò che avviene; nulla gli sfugge. Sì, lo ripeto, egli sa attendere; senza alcun dubbio è il migliore dei pretendenti.

— Si ha da Praga: Presso gli arrestati fu trovata una distinta delle giornaliere occupazioni del luogotenente, nonchè l'indicazione esatta dell'ora delle sue passeggiate. Sul pulto dell'arrestato segretario dell'associazione mercantile czeca *Mercur*, I. Rzebak, fu trovata la formola di giuramento prescritta pei membri della nuova Società di *Blanik* al momento della loro accettazione. Fra altro, essi si obbligano di uccidere il luogotenente barone Koller con colpo sia d'arma da fuoco sia di stile. Si crede che questa Società abbia degli affigliati anche nelle campagne. (*Progresso*)

## NOTIZIE TELEGRAFICHE

**Londra**, 14. Il Parlamento sarà probabilmente prorogato sino al 6 agosto.

**Lisbona**, 14. Notizie da Rio Janeiro recano che il Brasile decise di non ricevere il ministro plenipotenziario della Repubblica Argentina. Il Brasile attende l'arrivo di munizioni da guerra dalla Europa. La causa della contesa è la non esecuzione del trattato del Paraguay.

**N. York**, 15. Boutwell non negozierà più alcun prestito sui mercati europei, prima che le circostanze divengano più favorevoli.

I negozianti tedeschi e il console tedesco protestarono contro il sequestro della corvetta *Haiti* fatto dalle navi tedesche.

Il console ha dato le dimissioni.

Valsameda, governatore di Cuba, consegnò il suo posto a Ceballos. (*G. di Ven.*)

**Bukarest**, 14. Furono arrestati parecchi individui che cercavano di sobillare il popolo e organizzare una sommossa contro il ministro della guerra. I colpevoli saranno severamente puniti.

**Parigi**, 14. Thiers dichiarò di essere perfettamente tranquillo rispetto al Conclave, e trova infondati i timori delle Potenze. (*Citt.*)

**Annover**, 14. Mentre il corteggio solenne dei bersaglieri passava per la città, ebbero luogo grandiose dimostrazioni in onore dell'Austria, della deputazione del Consiglio comunale di Vienna e dei bersaglieri viennesi. Tutti gli oratori accentuarono il desiderio d'un'intima unione dell'Impero tedesco coll'Austria.

**Parigi**, 14. Al banchetto di Ferté sous Jouarre per la festa anniversaria della presa della Bastiglia, Gambetta disse: La grandezza morale e materiale della Francia dev'essere ripristinata mediante l'insegnamento obbligatorio e laico, mediante l'obbligo generale del servigio militare e la fondazione definitiva della Repubblica.

Egli addita e chiede particolarmente l'inaugurazione d'una politica conciliativa, coronata dall'amnistia.

Il discorso fu accolto con gran soddisfazione.

Dei banchetti simili, che si aveva intenzione di tenere a Parigi ed altrove, furono proibiti dall'Autorità. (*Oss. Triest.*)

## COMMERCIO

**Marsiglia**, 13 luglio, sera.

*Cotoni.* Calmo.

*Zucchero.* Tendenza al ribasso. Quello di Bahia pagato franchi 34.

*Frumento.* Importazione, ettolitri 4800: vendite, ettolitri 13,120. La tendenza del mercato è migliore. Risciole del peso 13) a 126, a franchi 38 75. Azoff del peso 126 a 121, a franchi 35 75.

**Parigi**, 13 luglio, sera.

*Farine.* Otto marche pel mese corrente 73 25. per agosto 69. Prezzi sostenuti.

**Londra**, 13 luglio sera.

*Olii* di colza disponibile, 37 6: di lino 36 a 36 6.

**Havre**, 13 luglio sera.

*Cotoni.* Vendite generali, balle 601. Calmo. I disponibili sono invariati. A termine, pel prossimo mese 129 V'erano compratori.

*Caffè.* Vendite generali, sacchi 419. Quello di Rio, 158. Pesante.

**Liverpool**, 13 luglio sera.

*Cotoni.* Vendite generali, balle 10,000, di cui 2000 per la speculazione e 8000 per il consumo, Mercato pesante. Prezzi invariati.

**N. York**, 13 luglio.

*Cambio.* Su Londra, 110.
*Aggio* dell'oro 114.
*Cotoni.* Middling Upland, 24 3/8.
*Petrolio* raffinato 22 1/4.

**Anversa**, 13 luglio.

*Cuoi* secchi Buenos-Ayres a fr. 120/147. Salati di Montevideo a 77/84. (*Gazzetta d'Italia.*)

**Rio Janeiro**, 22 giugno.

Dal 16 giugno corrente: Spedizioni di caffè pel Canale e l'Elba —.—, per l'Havre e porti inglesi 500, pel Baltico —.—, per il Mediterraneo 9700, per l'America del Nord 22,200.

**Vienna**, 13. luglio sera.

Vendite frumento 35-40,000 in confronto della settimana scorsa 10-15 in ribasso, da f. 6.80 a 6.90, segala 15-20 ribassata in offerta senza compratori da f. 3,80 a 3,95, orzo senza affari nominale, avena molto fiacca Raab, da f. 1.64 a 1.66, farina senza ricerche, invariata, spirito a 63, olio di ravizzone da f. 26 1/2 a —.—.

**Trieste**, 14 luglio sera.

*Granaglie.* Si vendette 2500 st. grano Taganrog f. 7,75, 1000 st. detto Odessa a f. 8,25, 5000 st. granone Danubio storni di contratto f. 4,90 e 5000 st detto in dettaglio da f. 4,50 a 5.20

*Olii* Furono vendute 200 orne Ragusa in botti a f. 30 con forti sconti.

Arrivarono 900 orne Dalmazia e 1400 orne Calabria. (*Oss. Triest.*)

### Osservazioni meteorologiche

*Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico*

| 15 luglio 1872 | ORE 9 ant. | 3 pom. | 9 pom. |
|---|---|---|---|
| Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m. | 747.2 | 745.8 | 746.1 |
| Umidità relativa | 66 | 61 | 64 |
| Stato del Cielo | ser. cop. | ser. cop. | ser. cop. |
| Acqua cadente | — | — | — |
| Vento (direzione | — | — | — |
| Vento (forza | — | — | — |
| Termometro centigrado | 23.2 | 25.5 | 21.8 |

Temperatura (massima 29.9
Temperatura (minima 18.6
Temperatura minima all'aperto 17.7

### NOTIZIE DI BORSA

FIRENZE, 15 luglio

| | | | |
|---|---|---|---|
| Rendita | 73 02.1/2 | Azioni tabacchi | 728. — |
| » fine corr. | —.—.— | » fine corr. | —.— |
| Oro | 21 68 — | Banca Naz. it. (nomin.) | —.— |
| Londra | 27 28. — | Azioni ferrov. merid. | 469 50 |
| Parigi | 108.50. — | Obbligaz. » » | 217.— |
| Prestito nazionale | 89.75. — | Buoni | 533.— |
| » ex coupon | —.— | Obbligazioni eccl. | —.— |
| Obbligazioni tabacchi | 521. — | Banca Toscana | 1642 50 |

VENEZIA, 15 luglio

La Rendita per fin. corr. da 67.— a —.— in oro, e pronta da 72 85 a 72 95 in carta. Da 20 fr. d'oro a l. 21.64 a l. 21.66. Carta da fior. 37 63 a fior. 37.65 per 100 lire. Banconote austr. da 92 a 92.1/8, e lire 2.44 a lire 2.45.— per fiorino.

*Effetti pubblici ed industriali.*

| CAMBI | da | a |
|---|---|---|
| Rendita 5 0/0 god. 1 genn. | 72.75 | 72.80 |
| » » fin corr. » | —.— | —.— |
| Prestito nazionale 1866 cont. g. 1 ott. | —.— | —.— |
| Azioni Italo-germaniche | —.— | —.— |
| Obbl. Strade-ferrate V. E. | —.— | —.— |
| » » » Sarde | —.— | —.— |
| **VALUTE** | da | a |
| Pezzi da 20 franchi | 21.65 | 21 62 |
| Banconote austriache | 243 50 | 244.— |
| *Venezia e piazze d'Italia.* | da | a |
| della Banca nazionale | 5 0/0 | — |
| dello Stabilimento mercantile | 5 0/0 | — |

TRIESTE, 15 luglio

| | | | |
|---|---|---|---|
| Zecchini imperiali | fior. | 5.30.1/2 | 5.31. — |
| Corone | » | — | — |
| Da 20 franchi | » | 8.82.1/2 | 8.84.1/2 |
| Sovrane inglesi | » | 11.12 — | 11.13 — |
| Lire Turche | » | — | — |
| Talleri imperiali M. T. | » | — | — |
| Argento per cento | » | 108.35 | 108.65 |
| Colonati di Spagna | » | — | — |
| Talleri 120 grana | » | | — |
| Da 5 franchi d'argento | » | — | — |

VIENNA, dal 13 luglio al 15 luglio.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Metalliche 5 per cento | fior | 64.50 | 64.50 |
| Prestito Nazionale | » | 71.50 | 71 20 |
| » 1860 | » | 104.10 | 104 20 |
| Azioni della Banca Nazionale | » | 847.— | 843.— |
| » del credito a fior. 200 austr. | » | 328 90 | 328 60 |
| Londra per 10 lire sterline | » | 110.90 | 110 90 |
| Argento | » | 108.55 | 108.30 |
| Da 20 franchi | » | 8.85. — | 8 85 1/2 |
| Zecchini imperiali | » | 5,34 — | 5 53 — |

### PREZZI CORRENTI DELLE GRANAGLIE

*praticati in questa piazza 16 luglio*

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Frumento | (ettolitro) | it. L. 29.76 | ad it. L. | 30 37 |
| Granoturco | » | » 20.14 | » | 20.83 |
| » foresto | » | » 17 — | » | 18 — |
| Segala | » | » 12 00 | » | 13.— |
| Avena in Città | » rasato | » 8.45 | » | 8 55 |
| Spelta | » | » —.— | » | 29.50 |
| Orzo pilato | » | » —.— | » | 29 — |
| » da pilare | » | » —.— | » | 14 75 |
| Sorgorosso | » | » —.— | » | 9.40 |
| Miglio | » | » —.— | » | —.— |
| Lupini | » | » —.— | » | —.— |
| Fagiuoli comuni | » | » —.— | » | 29 16 |
| » carnielli e schiavi | | » —.— | » | —.— |
| Fava | | » —.— | » | —.— |

P. VALUSSI *Direttore responsabile*
C. GIUSSANI *Comproprietario*

Addì 15 luglio, all'ore 7 del mattino, **Giovambattista Rizzani** serenamente lasciava la vita.

Cittadino intelligente, operoso, infaticabile, creò col proprio lavoro uno stato comodo alla famiglia. I figli decorosamente educò. Della patria amantissimo, li crebbe a sentimenti di libertà e di devozione per essa.

Insofferente di fisici incomodi, che gl'impedissero l'usata attività, doppiamente pati in questi suoi ultimi anni, per cagionevol salute, tribolatissimi.

Confortato da tenere, virtuosissime cure, per improvvisa paralisi, gli fu tronca la vita laboriosamente ed onestamente vissuta.

I suoi cari ne piangono la perdita inconsolabili.

# Annunzi ed Atti Giudiziarj

## ATTI UFFIZIALI

N. 380 3

*Distr. di Tolmezzo* *Comune di Zuglio*

**Avviso**

pel miglioramento del ventesimo

All'asta tenutasi in quest'Ufficio Municipale li 3 luglio corr. per la Vendita di N. 1017 Piante resinose, stimate l. 14848,46, di cui l'avviso 18 giugno 339, rimase aggiudicatario il sig. Antonio Dal Torso rappresentante la Ditta fratelli Dal Torso di Udine pell'importo di l. 14860.

Stante poi la riserva fatto nel giorno stesso e per gli effetti dell'art. 59, del Regolamento in vigore per l'esecuzione della Legge sulla Contabilità dello Stato si porta a pubblica notizia, che il termine utile pel miglioramento del ventesimo scade alle ore 12 meridiane del 24 luglio andante.

Le offerte non potranno quindi essere inferiori alla somma di l. 15603 e saranno respinte se prodotte oltre il termine suindicato o non debitamente cautate dal deposito di l. 1486.

Zuglio 6 luglio 1872

Il Sindaco
G. B. Paolini.

## ATTI GIUDIZIARII

**Nota per aumento di sesto.**

Alla pubblica udienza del R. Tribunale Civile Correzionale di Pordenone delli 11 corrente seguiva l'incanto e la delibera al sig. Cadel Osvaldo di Treviso, per lo prezzo di l. 7125, del sottodescritto stabile a di lui istanza esecutato a *Spezzotti Vincenzo* di Pordenone.

In adempimento quindi al disposto dell'art. 679 Codice P. C., si rende noto che il termine utile per l'aumento del sesto va a scadere col giorno 26 stante mese di luglio.

*Descrizione dello stabile*

Casa con bottega, e portico ad uso pubblico, in contrada San Marco, contrassegnata nell'attuale censimento al mappale n. 1326 di pert. 0.16 colla rend. di l. 128.52, segnata al civico n. 347 rosso. che confina a levante con li signori fratelli q.m Girolamo Poletti, a mozzodì con la Calle pubblica detta Marchetti, a ponente colla Contrada di S. Marco di Pordenone mediante il pubblico sottoportico, ed a settentrione con il sig. Antonio Corsetto, detto stabile fu nel 1871 caricata di l. 28.13 di tributo diretto.

Dalla Cancelleria del R. Tribunale di Pordenone li 14 luglio 1872.

Il Cancelliere
Silvestri



*Udine, 1872. Tipografia Jacob e Colmegna.*